

Ciao,

sono la mamma di un ragazzo di 13 anni. Quest'anno mio figlio ha fatto la Cresima ed ha iniziato a frequentare il gruppo di ragazzi e giovani. Insieme ai suoi educatori viene coinvolto in diverse attività della comunità, spesso come aiuto agli organizzatori.

Mi chiedo se questo sia il modo giusto di valorizzare l'entusiasmo di questi ragazzi che, se pur senza esperienza, si ritrovano a fare semplici lavori ma senza poter in qualche modo partecipare all'organizzazione vera e propria , è possibile che i giovani con la giusta guida possono avere buone idee e più possibilità di fare veramente questa esperienza?

Grazie per i vostri consigli.

Giovanna

Grazie Giovanna, vorrei rispondere con le parole del documento finale in preparazione del sinodo dei giovani, infatti dice che spesso i giovani fanno fatica a trovare dentro la Chiesa uno spazio in cui possono partecipare attivamente e assumere ruoli di leadership. La loro esperienza li conduce a ritenere che la Chiesa li consideri troppo giovani e inesperti per assumere ruoli leadership o prendere decisioni, in quanto non farebbero altro che commettere errori. Occorre avere fiducia nel fatto che i giovani possano assumere ruoli di responsabilità ed essere protagonisti del loro cammino spirituale. Non si tratta per nulla di imitare i più anziani, ma di assumere veramente il compito della propria missione e della propria responsabilità, e di viverlo seriamente. I movimenti e le nuove comunità nella Chiesa hanno sviluppato vie feconde non solo per l'evangelizzazione dei giovani, ma anche per leggittimarli. I giovani sono alla ricerca di compagni di cammino e di essere accolti da uomini e donne fedeli, che esprimano la verità permettendo loro di articolare la propria concezione della fede e della loro vocazione. Un modo per sanare la confusione che i giovani hanno riguardo a chi sia Gesù richiede un ritorno alle Scritture, in modo da approfondire la loro conoscenza della persona di Cristo, della Sua vita e della Sua umanità. I giovani hanno bisogno di incontrare la missione di Cristo e non ciò che possono percepire come un'aspettativa morale impossibile. In ogni caso, si sentono incerti su come muoversi in questo campo. La Chiesa deve coinvolgere i giovani nei suoi processi decisionali e offrire un maggiore numero di ruoli di responsabilità. Tale posizioni vanno individuate in parrocchia, diocesi, a livello nazionale e internazionale.